

# ORDINE DELLA PROVINCIA DI PESCARA

## **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### **PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' (Aggiornamento)**

**2019-2020**

## 1. Premessa

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Pescara ha aggiornato il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.).

Il Piano era stato adottato come prescritto dalla L. 190/2012 ed in conformità, per quanto applicabile, con le disposizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), al fine di dotarsi di un valido strumento programmatico per garantire e promuovere la trasparenza e la correttezza nell'azione amministrativa e per prevenire il fenomeno della corruzione e dell' illegalità.

Infatti gli Ordini sono diretti destinatari della normativa di trasparenza e di prevenzione della corruzione sia in quanto enti pubblici non economici, sia in quanto specificamente inclusi nei soggetti destinatari dalla c. d. Riforma Madia.

La trasparenza viene considerata sotto due profili:

1- Pubblicazione dei dati relativi ad attività e organizzazione dell' Ente - Sezione amministrazione trasparente

2- Misura anticorruzione - PTPC

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2019 –2021 (PTPC t 2019 – 2021) dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Pescara è predisposto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d'ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d'ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle

disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”

- D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 recante “Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse”
- D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, recante “Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse”.
- L. 11 gennaio 2018, n. 3 recante “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza del Ministero della salute”
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis)

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013”
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai

fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013

- Delibera ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 'Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali' come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016"
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"

Il PTPC 2019 – 2021 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante

Il presente P.T.P.C. sostituisce la stesura precedente.

## **2. Processo di adozione del P.T.P.C. ed aggiornamento**

Con delibera n. .... del ..... il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Pescara (organo di indirizzo politico) ha confermato il nominativo del Responsabile della prevenzione della corruzione e incaricato la dott.ssa Sara Di Zio, la quale per questa rinnovata stesura, si è avvalsa della collaborazione della dott.ssa Anna Di Giamberardino, entrambe consigliere dell'Ordine prive di deleghe gestionali.

Il presente documento, comprensivo anche del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) come previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 33/2013, è stato proposto ed approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine nella delibera ..... seguendo gli aggiornamenti previsti per gli ordini

professionali.

Il ritardo della approvazione, rispetto alla data prevista dalla normativa per l'aggiornamento (31 gennaio) è stato determinato dalla necessità di rielaborare il P.N.A. alla luce degli incontri organizzati dalla FOFI a Roma per un aggiornamento specifico sull'argomento.

Con l'adozione del PTPCT l'Ordine:

- Pone in essere un sostanziale presidio per prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e mala gestione e l'approntamento di misure idonee a contrastare tali fenomeni, assicurando al contempo trasparenza sulle proprie attività ed organizzazione
- Svolge una ricognizione e valutazione delle aree in cui il potenziale rischio di corruzione appare più elevato, sia con riguardo alle aree ritenute sensibili per legge, sia con riguardo alle aree ritenute specificatamente sensibili per gli Ordini professionali;
- Individua le misure specifiche di prevenzione del rischio e altre iniziative ritenute utili allo scopo;
- Si attiva affinché i soggetti chiamati ad operare nella gestione dell'ente e nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità, abbiano la necessaria competenza e idonei requisiti di onorabilità;
- Attua gli obblighi di trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità al settore di riferimento ordinistico;
- Pone in essere meccanismi di prevenzione, gestione e mitigazione di conflitti di interesse anche potenziali;
- Assicura l'applicazione del Codice di comportamento specifico dei dipendenti garantendo comportamenti etici e improntati alla legalità; lo stesso codice deve essere rispettato anche da eventuali consulenti esterni ( e la sua violazione costituisce motivo di cessazione del contratto).
- Tutela il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantisce l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

In osservanza a quanto stabilito dalla Legge 190/2012 e dal P.N.A., il Piano contiene anzitutto una mappatura delle attività dell'Ordine maggiormente esposte al rischio di corruzione; indica poi le attività e gli strumenti da attuare o implementare nei diversi livelli per la gestione del rischio.

Il P.T.P.C., che entra in vigore dalla data di approvazione da parte del Consiglio dell'Ordine, ha una validità triennale e viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

In ogni caso, il Consiglio si riserva ogni revisione, modificazione o integrazione che risultasse opportuna e/o necessaria, anche alla luce delle indicazioni che le autorità competenti vorranno offrire.

Il presente Piano viene pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ordine, nella sezione "Amministrazione Trasparente"

### **3. Organizzazione dell' Ordine**

L'Ordine, ai sensi di legge, è un Ente di Diritto Pubblico non Economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria, che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI) e del Ministero della Salute.

Esso svolge attività istituzionali ed attività aggiuntive rese a favore degli Iscritti (che al momento della stesura del presente documento ammontano a ..... ) e di soggetti terzi richiedenti, sia pubblici che

privati.

Opera attraverso una organizzazione formata da:

**Consiglio Direttivo dell'Ordine**, composto da nove consiglieri, esercita funzioni decisionali, di indirizzo e di verifica dell'attività amministrativa e di gestione; è dotato di competenza disciplinare sugli Iscritti.

Consiglio Direttivo:	Presidente	Giuseppe De Luca Radocchia
	Vice Presidente	Domenico Russo
	Segretario	Angelo Di Donato
	Tesoriere	Gianni Preda
	Consigliere	Fiammetta De Ferri
	Consigliere	Sara Di Zio
	Consigliere	Anna Di Giamberardino
	Consigliere	Gloria Ricciotti
	Consigliere	Cinzia Signorini

**Collegio dei Revisori dei conti**, composto da tre consiglieri effettivi ed uno supplente, ha funzioni di controllo sulla contabilità dell'Ordine, esprime un parere sul bilancio consuntivo e accerta l'attività contabile.

Collegio dei Revisori del Conti:	effettivo	Rino Belcanto
	effettivo	Enrico Gattaciera
	effettivo	Pierpaolo Rossano
	supplente	Giovanni Bucci

Coerentemente con la normativa di riferimento, l'Ordine è retto dal Consiglio dell'Ordine ("Consiglio"), organo politico-amministrativo, eletto dagli iscritti ogni 3 anni.

L'attuale Consiglio è composto da 9 membri e si è insediato in data .....

Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed il Tesoriere.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine che si riunisce una volta al mese, salvo necessità diverse.

**Ufficio**, garantisce l'attività amministrativa ordinaria e di segreteria.

Contatti: Ordine dei Farmacisti della Provincia di Pescara  
Via Raiale, 118  
65128 - Pescara  
Tel. 0854312323  
Pec: [ordinefarmaciste@pec.fofi.it](mailto:ordinefarmaciste@pec.fofi.it)

Allo stato attuale è previsto l'impiego di una unità lavorativa in dotazione organica agli Uffici dell'Ordine dei Farmacisti di Pescara con contratto di co.co.co. selezionata tra .... candidate e selezionata mediante colloquio ed inquadrata nel CCNL enti pubblici non economici

I Consiglieri dell'Ordine operano a titolo gratuito e, pertanto non è obbligatoria la pubblicazione dei loro redditi e patrimoni.

Relativamente alla gestione economica dell'ente, ed avuto riguardo a quanto la normativa istitutiva

dispone (cfr. art.4 D.L.C.P.S. 233/1946 , l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso.

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di sempre assicurare la trasparenza alle attività dell'Ordine e all'organizzazione, l'Ordine sottopone per l'approvazione degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative del Tesoriere e del collegio dei Revisori dei Conti.

L'Ordine, coerentemente con il disposto del DL. 101/2013, non si dota di un OIV (in quanto non previsto per gli ordini l'Indice di Performance).

#### 4. Gestione del rischio

Secondo quanto disposto dalla L. 190/2012 e quanto riportato nell'Allegato 2 del P.N.A., si era proceduto ad individuare le aree più sensibili al rischio di corruzione tra quelle comuni ed obbligatorie per tutte le amministrazioni e, nello specifico, quelle connesse all'attività dell'Ordine, e dunque ad indicare per ciascuna di esse i processi e le attività maggiormente esposti, rilevando i potenziali rischi e valutando la probabilità e l'impatto sull'Ente di tali eventi dannosi (es. impatto economico, organizzativo, di immagine).

#### AREE DI RISCHIO COMUNI E OBBLIGATORIE

Dall'Analisi condotta dal RPCT unitamente agli Uffici preposti, l'Ordine indica, qui di seguito, le aree di rischio individuate e per ciascuna di esse i processi che potenzialmente possono presentare rischi di corruzione, corruzione e mala gestione.

Area 1 - Acquisizione e progressione del personale

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressione di carriera

Area 2 – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

- Affidamento con procedura ad evidenza pubblica
- Affidamento diretto

Area 3 - Area affidamento incarichi professionali esterni e incarichi interni

Processi:

- Affidamento consulenze e collaborazioni professionali, Affidamento incarichi a dirigenti, dipendenti, consiglieri

Area 4 - Area provvedimenti amministrativi

Processi

- Iscrizioni
- Cancellazioni
- Trasferimenti
- Esoneri dall'attività formativa
- Attribuzione di sovvenzioni, erogazioni

Area 5 – Attività specifiche dell'Ordine

## Processi

- Formazione professionale continua
- Attività di opinamento parcelle
- Procedimenti per l'individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali
- Concessione di patrocini

Fermo restando che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento.

Avuto riguardo alla missione, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono:

- gli iscritti all'albo
- le PPAA
- gli enti locali
- le Università
- le autorità giudiziarie
- altri ordini e collegi professionali, anche di province diverse

In considerazione delle attività svolte dall'Ordine, l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato:

1. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
2. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
3. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
4. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
5. Concussione (art. 317 c.p.);
6. Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
7. Peculato (art. 314 c.p.);
8. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
9. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
10. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.).

In ogni caso, si da atto che la natura e l'organizzazione dell'Ordine rendono improbabile la commissione di reati contro la Pubblica Amministrazione o in cui sia presente un effettivo rischio di corruzione.

Al fine di stimare il livello di esposizione al rischio, per ciascuna attività è stata valutata la probabilità che si possano realizzare i comportamenti a rischio ipotizzati nella fase precedente e sono state considerate le conseguenze che tali comportamenti potrebbero produrre.

Nel compiere queste valutazioni, il gruppo di lavoro ha applicato la metodologia prevista nell'Allegato 5 del P.N.A. (intitolato "La valutazione del livello di rischio") al fine di stimare la probabilità e l'impatto. Nello specifico, per quanto riguarda la probabilità sono stati considerati, ove applicabili, i seguenti fattori:

- la discrezionalità del processo;
- la rilevanza esterna;
- la frazionabilità;
- il valore economico;

- la complessità;
- la tipologia di controllo applicato al processo.

Per quanto riguarda l'impatto sono stati considerati invece:

- l'impatto economico;
- l'impatto reputazionale;
- l'impatto organizzativo.

La combinazione tra la probabilità e l'impatto ha permesso di definire il livello di esposizione al rischio per ciascuna attività del processo e di definire, conseguentemente, una graduatoria delle attività in funzione del livello di esposizione al rischio di corruzione di ciascuna. L'analisi del rischio corruzione dei processi e delle attività dell'area di supporto, nella quale vengono indicate le priorità e l'urgenza delle misure di trattamento, è riportata nella Parte Speciale del Piano.

La stima della probabilità ha tenuto conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti, intendendo per tale qualunque strumento di controllo (anche procedure e regolamenti) utilizzato dall'Ordine per ridurre la probabilità del rischio e pertanto considerando la prevenzione che in concreto viene predisposta dall'ente.

Una volta stimati il valore della probabilità e quello dell'impatto, si è proceduto a moltiplicarli per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Valore medio della probabilità:

- 0 = nessuna probabilità
- 1 = improbabile
- 2 = poco probabile
- 3 = probabile
- 4 = molto probabile
- 5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto:

- 0 = nessun impatto
- 1 = marginale
- 2 = minore
- 3 = soglia
- 4 = serio
- 5 = superiore

La valutazione complessiva del rischio è data dal valore probabilità x valore impatto e la forbice che ne deriva va da 0 a 25 dove:

- 0 equivale a nessun rischio
- 25 equivale a rischio estremo

Relativamente alla fase di ponderazione del rischio, questa consiste nel considerare i rischi con la finalità di "pesare" le priorità e l'urgenza di trattamento.

- Intervallo da 1 a 5 rischio basso
- Intervallo da 6 a 15 rischio medio
- Intervallo da 15 a 25 rischio alto

I risultati dell'analisi (rischio basso, medio, alto) sono inclusi nella tabella sottostante:

Area di rischio	Processo	Sottoprocesso ed	Valutazione	Misure	di
-----------------	----------	------------------	-------------	--------	----

		evento rischioso individuato	complessiva del rischio	prevenzione ed Uffici coinvolti
Gestione personale del	Acquisizione e di progressione di carriera	Reclutamento	0	Bando pubblico e di ufficio presidenza
		Avanzamento	0	Segreteria sindacati e
		Conferimento incarichi	0	segreteria
		Missioni e rimborsi	0	Presidenza e segreteria
Contratti pubblici	Affidamento sopra soglia	Definizione fabbisogno	1	Consiglio
	Affidamento di sottosoglia	Definizione modalità di affidamento	1	Consiglio
	Affidamento di collaborazione e consulenze	Individuazione del terzo	0	Tesoriere
		Verifica corretta e esecuzione	0	Presidente segretario e
	Pagamento	0	Tesoriere	
Processi finalizzati ad ampliare la sfera giuridica del destinatario con e senza effetti economici diretti	Iscrizioni		0	Consiglio
	Cancellazioni		0	Consiglio
	Trasferimenti		0	Consiglio
	Esoneri dall'attività formativa		0	Consiglio
	Attribuzione di sovvenzioni, erogazioni		0	Consiglio
Attività specifiche dell'Ordine	Formazione professionale continua		0	Commissione consiglio e
	Attività di opinamento parcelle		0	Tesoriere Consiglio e
	Procedimenti per		3	Tesoriere e

	l'individuazione di professionisti su richieste di terzi			consiglio
	Attività elettorali			
	Concessione di patrocini		0	Consiglio

## Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione si distinguono in “misure obbligatorie” e “misure ulteriori”

### Misure di prevenzione obbligatorie

L'Ordine adotta le seguenti misure obbligatorie per la prevenzione della corruzione:

- Attuazione misure di trasparenza, ovvero pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente e definizione programma di trasparenza nel PTPCT, secondo il criterio della compatibilità
- Adozione di Codice dei dipendenti generale e specifico e procedura a tutela del dipendente segnalante
- Fruizione di formazione valoriale e specifica con cadenza annuale sia da parte dei dipendenti che da parte dei Consiglieri
- Verifica delle incompatibilità ed inconferibilità all'atto del conferimento di incarichi specifici, attraverso la modalità dell'autodichiarazione
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti.

### Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure di prevenzione specifiche sono tarate sulle attività svolte dall'ente e sono indicate nella tabella allegata in correlazione alla operata valutazione del rischio.

## Attività di controllo e monitoraggio

### Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure di prevenzione specifiche sono tarate sulle attività svolte dall'ente e sono indicate nella seguente tabella in correlazione alla operata valutazione del rischio. Ferme restando le indicazioni fornite da ANAC nell'Aggiornamento al PNA 2018 e all'ambito dei controlli esercitabili dal RPCT, l'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT territoriale sulla base di un piano di pianificazione dei controlli stabilito annualmente che tiene conto del livello di rischio attribuito.

L'esito dei controlli converge nella Relazione annuale del RPCT pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente che viene anche sottoposta dal RPCT al Consiglio con cadenza annuale per opportune valutazioni.

Relativamente al monitoraggio, il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento e funzionalmente alla propria attività di controllo informazioni utili alla verifica degli obblighi.

Il RPCT opera in conformità delle indicazioni fornite da ANAC con Del. 859/2018.

Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione

### Altre iniziative

### Rotazione del personale

Avendo un solo dipendente, la rotazione non risulta misura praticabile nell'Ordine di riferimento.

#### Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica, attraverso l'autodichiarazione, la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire incarichi.

Il soggetto cui deve essere conferito l'incarico rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT svolge questa verifica anche relativamente ai Consiglieri dell'Ordine.

La dichiarazione di incompatibilità viene altresì assunta per i rapporti di collaborazione e consulenza.

#### Conflitto di interesse

La prevenzione del conflitto di interesse è gestita sia con riguardo ai membri dell'organo consiliare sia con riguardo ai dipendenti. I membri di Consiglio e i dipendenti, rispetto agli atti cui concorrono, sono tenuti a dichiarare preventivamente la sussistenza di conflitti di interesse (individuabili secondo i criteri di cui all'art. 51 del codice di procedura civile) o di altre situazioni che compromettono la serenità di giudizio e, conseguentemente, di astenersi dall'esecuzione delle attività connesse. Specifiche disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti si applicano, oltre che ai dipendenti, anche a terzi collaboratori e a Consiglieri in quanto compatibili.

#### Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine gestisce le segnalazioni in conformità alla normativa di tempo in tempo vigente e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

La gestione delle segnalazioni, di competenza del RPCT, avviene manualmente in considerazione dell'esiguo numero dei dipendenti e dell'impegno economico che un sistema automatizzato avrebbe comportato.

Il responsabile cura la conservazione delle segnalazioni in maniera separata dalla documentazione ordinaria e nel rispetto della normativa privacy.

Il responsabile tiene un registro in cui vengono annotate la data della ricezione e la data della presa in carico; anche il registro viene tenuto in conformità alla normativa privacy e alla normativa sul whistleblowing.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'Ordine.

La procedura per la gestione delle segnalazioni in oggetto si applica esclusivamente alle segnalazioni pervenute dai dipendenti.

In considerazione della modifica avvenuta nel 2017 dell'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001 e della nuova normativa sul Whistleblowing, l'Ordine si adeguerà alle indicazioni che il Regolatore vorrà fornire, nei tempi e con le modalità da questi prescritte.

#### Segnalazioni pervenute da terzi

Relativamente a segnalazioni pervenute da terzi, il RPCT procede ad una preliminare valutazione del fumus e in caso di segnalazione circostanziata svolge le verifiche del caso secondo i poteri di verifica e controllo individuati nella Delibera 840/2018.

#### **Il Responsabile per la prevenzione della corruzione**

1. Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione, all'interno dell'Ordine, sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione.

2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato con delibera del Consiglio

Direttivo. Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

3. Il nominativo del Responsabile è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, nella sezione "Amministrazione trasparente".

4. Al Responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti, della L. 190/2012.

5. Compiti:

- propone al Consiglio Direttivo il Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed i relativi aggiornamenti;
- verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità;
- propone modifiche del Piano, anche in corso di vigenza dello stesso, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine;
- verifica il rispetto degli obblighi di informazione e diffusione circa il contenuto del Piano e la sua attuazione;
- informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
- riferisce al Consiglio Direttivo sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.

Relativamente ai dipendenti e all'attuazione del PTPC, in considerazione dell'esiguo numero in organico, del disposto del DL 101/2013 (art. 2, co. 2 bis), l'Ordine non si dota di una pianificazione di performance e di conseguenti momenti di verifica.

### **Il Consiglio Direttivo dell'Ordine**

Entro il 31 gennaio di ogni anno il Consiglio Direttivo, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, approva il P.T.P.C., con le modifiche e/o integrazioni ritenute necessarie per ragioni giuridiche e/o organizzative.

### **6. Misure di contrasto**

L'Ordine ha adottato le misure e le attività imposte dal quadro normativo vigente, nella logica di una strategia sistematica di prevenzione e contrasto del fenomeno corruttivo, per quanto applicabile allo specifico dell'Ente.

### **Processo di attuazione del Programma**

Al fine di attuare ed adempiere agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando altresì la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, il presente Programma viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e, attraverso un link, anche nella Sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.Lgs 33/2013, è possibile fare istanza di accesso ai dati (accesso

civico) direttamente al Responsabile della trasparenza, senza nessuna limitazione nè addurre motivazioni circa la legittimazione soggettiva del richiedente, gratuitamente. Il Responsabile si pronuncia in ordine alla richiesta e ne assicura l'attuazione.

Nell'ipotesi di mancata pubblicazione dell'atto o documento l'Ordine, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione sul sito, comunicando al richiedente la fruibilità del documento.

## 8. Entrata in vigore

Il presente Piano entra in vigore il giorno ....